

## Le meraviglie architettoniche di Lecce

di Guy Dinmore

pubblicato: 16 aprile 2010

traduzione: Simona Melchiorre

*Lecce raccontata dal Financial Times, autorevole testata giornalistica di economia, nell'articolo di Guy Dinmore corrispondente da Roma.*

Anche il treno "rapido" impiega quasi sei ore per arrivare a Lecce correndo lungo gli Appennini prima di tuffarsi nella pianura costiera e negli interminabili uliveti, attraversando località come Monopoli, i cui nomi richiamano il patrimonio greco del profondo Sud Italia.

Nella calura estiva è un sollievo entrare nella città murata di Lecce, la luce intensa viene assorbita dalla famosa pietra calcarea dei suoi edifici. Evitate le orde di turisti stranieri che affollano le città rinascimentali di Venezia e Firenze, Lecce ha un fascino provinciale, le chiese sono silenziose, ma questa è una città universitaria con un brusio nei bar, pasticcerie e librerie.

E' un piacere esplorare a piedi la città, ogni angolo rivela un'altra meraviglia architettonica. Per capire la storia dietro l'architettura, ho prenotato una guida, Simona Melchiorre, una storica locale appassionata della sua città. Ella mi ha illustrato la maestosa grandezza dei cortili dei palazzi vissuti dai discendenti dei proprietari originari e la raffinata eleganza delle chiese che nascondono un passaggio oscuro nella storia del Lecce. In seguito alla persecuzione degli ebrei in Spagna, nel 1541 Carlo V espulse la popolazione ebraica della città. Acquisendo lo spazio per costruire un castello, Carlo V trasferì la chiesa e la nobiltà locale nell'ex quartiere ebraico.

Un blocco di pietra nelle fondamenta di Palazzo Adorno rivela un'iscrizione in ebraico "Casa di Dio" testimoniando le sue origini in quella che era stata la locale sinagoga. Altri resti ebraici finirono nella costruzione della chiesa di Santa Croce di Lecce, consacrata basilica da papa Pio X nel 1906. I lavori ebbero inizio nel 1549 e richiesero circa un secolo per essere completati. Mentre le cappelle laterali sono riccamente ornate, la basilica – in stile greco-romano sul modello del Tempio di Gerusalemme – è leggera e ariosa, ben proporzionata con 12 pilastri.

Ci sono diversi paesi vicino a Lecce dove gli abitanti parlano ancora una forma di greco antico, mentre presso la Chiesa di San Nicola a Lecce, la liturgia è in greco secondo il rito bizantino.

Prima di continuare, la guida mi fa provare il caffè in ghiaccio con latte di mandorle, una divina specialità locale, e un dolce di forma ovale con crema pasticceria, pasticciotto.

Essendo nell'entroterra, sulla punta sud-est dello stivale d'Italia, Lecce fu risparmiata da assedi e distruzioni che colpirono le cattedrali normanne nei porti, come la vicina Otranto dove nella cripta sono esposti i teschi e le ossa e di 800 cristiani martirizzati dagli Ottomani.

Con la scoperta delle Americhe, il declino delle città costiere e lo spostamento del commercio da est a ovest, Lecce sopravvisse con la spina dorsale della sua economia rurale e la sua importanza come centro religioso.

Il XX secolo è stato meno generoso e negli anni '70 gran parte dell'industria tessile e del tabacco cadde in rovina incapace di competere con la concorrenza dell'Europa dell'Est e della Cina.

Ma gli sforzi per rigenerare la zona, dalla fine degli anni '80, sembrano essere stati un successo. Tanto che un visitatore della città potrebbe essere tentato di collocare Lecce non tra le caotiche città meridionali come Napoli, ma piuttosto nel lontano e prospero Nord. Sebbene il barocco trasmetta molto il Sud.

La storia architettonica di Lecce può essere sintetizzata in un sol colpo nella piazza principale, Sant'Oronzo. Domina la scena dall'alto, la statua del santo patrono (Sant'Oronzo), arroccato in cima a un pilastro di marmo di 25 metri di altezza di epoca romana che era stato uno dei due che segnava la fine



Lecce, centro storico

della via Appia che attraverso l'Italia si estende sino a Brindisi. La colonna è stata donata a Lecce dal popolo di quel porto adriatico per celebrare il trionfo del santo contro della peste del 1600.

Accanto alla piazza si trova un anfiteatro romano scoperto per metà, che una volta era abbastanza grande da ospitare fino a 15.000 persone. È stato scoperto nel 1908, dopo averne perso le tracce nel 1500. Gli scavi sono stati effettuati sotto Mussolini che era intenzionato a rinforzare il senso nazionale dell'impero. Durante gli scavi fu demolito il municipio di epoca rinascimentale sul bordo della piazza e al suo posto vennero eretti edifici pubblici. Lo stile severo testimonia che l'irresistibile fascino di Lecce è il risultato di tante diverse influenze.